

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1971: La prima Coppa di Gustavo Thoeni - 3-Tre Slalom gigante

VOLUME 4, NUMERO 26

**il punto**

«Cappello» un po' prolisso della presentazione della 3-Tre, la classica italiana per eccellenza, quello di Guido Pietroni su Nevesport del 7 gennaio 1971. Due sono i punti essenziali che si possono cogliere: 1 - organizzare gare di Coppa del Mondo è diventato indispensabile per una stazione invernale che voglia farsi conoscere in Europa e nel Mondo o che voglia mantenere il suo «appeal» turistico. 2 - L'Italia rientra a pieno diritto fra le nazioni alpine che «contano» quando si tratta di decidere i calendari. Sul primo punto c'è poco da aggiungere, analisi ne sono già state fatte, specie a consuntivo dei Mondiali in Val Gardena che sono stati un punto di svolta decisivo. Sul ritorno del peso «politico» della FISJ in seno alla FIS, di cui si cominciano a intravedere i primi risultati, non sono estranei né i brillanti Mondiali di cui si è detto, né l'arrivo sul proscenio internazionale di Gustavo Thoeni, così come l'attivismo di dirigenti e tecnici un po' più al passo coi tempi. Quest'anno la 3-Tre ha una collocazione nel calendario particolarmente «felice», senza sovrapposizioni come anno scorso con altre gare importanti. Anticipa le due classiche clou della stagione - Wengen e Kitzbuhel - e a livello della Coppa del Mondo l'appuntamento si potrebbe rivelare decisivo per le ambizioni dei molti pretendenti: spettacolo e interesse sono assicurati. (M.G.)

Bandiere, cartelli, striscioni multicolori di benvenuto a Madonna di Campiglio, dopo le tradizionali feste di Natale Capodanno, Epifania, si sta respirando grande festa - agonistica questa volta - l'aria della « 3 - Tre ». E il pieno di Madonna di Campiglio senza soluzione di continuità, con gli ultimi ospiti delle lunghe vacanze natalizie che bussano alle porte degli alberghi per sostituirsi ad essi. Chi sono i nuovi ospiti? Sono i protagonisti dello alpino, i rappresentanti dell'élite internazionale, venuti a Madonna di Campiglio per giocare alla «3 - tre» un'altra importante carta della loro carriera sportiva. I più forti discesisti del mondo sono tutti qui per partecipare il 9 e domenica 10 gennaio, alle prove di slalom gigante e di slalom speciale valevoli per la classifica della Coppa del Mondo. E con loro ci sono radio e la televisione di mezza Europa dell'importanza che ha assunto questo avvenimento, nel contesto delle maggiori «classiche» del discesismo, quali — tanto per fare qualche esempio — sono il ben noto Concorso del Lauberhorn (Wengen) e il non meno famoso Concorso dell'Hahnenkamm (Kitzbühel). L'inserimento della « 3-Tre » nel quadro delle gare che hanno pari valore con le due che ho elencato — o di altre ancora che si disputano con regolare periodicità in Austria, Francia e Svizzera, soprattutto — costituisce il punto d'arrivo di un sofferto tirocinio, al quale, talvolta ingiustamente, è stato sottoposto il nostro Paese. Non è un mistero per nessuno che dietro la facciata di queste

grandi manifestazioni agonistiche ci sia anche un aspetto extrasportivo. Ne traggono vantaggio le industrie dell'articolo sportivo e turistiche; a guadagnarci sopra sono, insomma, in molti. Ebbene, questo aspetto extrasportivo, che nella stragrande maggioranza dei casi si trasforma in valorizzazione turistica delle località che si mettono in evidenza con queste gare, ha finora spinto, contro i nostri, gli interessi di molti concorrenti d'oltralpe, i quali concorrenti, quando hanno potuto, non hanno esitato a colpire. Ed è questa, si può dire, la prima volta che l'Italia vince in pieno la sua battaglia, dopo che la capacità organizzativa dei gardenesi ci ha offerto l'opportunità di dimostrare che sappiamo organizzare molto bene anche a livello «mondiale». Non mi rifaccio alle Olimpiadi di Cortina (1956), perché la battaglia per la conquista dei mercati, attraverso il canale delle gare, era allora, senza dubbio alcuno, molto meno combattuta ed accanita. Per riprendere il filo del discorso, vorrei dire che il ruolo di cenerentola non si addice più all'Italia e che, anzi, quest'anno in particolare, ci sono state offerte due ottime occasioni: *(segue a pag. 2)*

Sommario

| | |
|-------------------------------------|---|
| Riscatto di Thoeni nella 3 Tre? | 2 |
| Thoeni vincerà in casa? | 3 |
| Schranz iscritto alla 3-Tre | 3 |
| Thoeni rischia ancora troppo | 4 |
| Nuova chance per Bruggmann | 5 |
| Thoeni alla prova dell'orgoglio | 6 |
| Duillard in testa dopo la 1a manche | 7 |

nevesport **CAMPIGLIO IN FESTA**

(segue da pag. 1) l'assegnazione delle gare d'apertura al Sestriere, disputate in dicembre e valedoli anch'esse per la Coppa del Mondo e, adesso, la «3-Tre». A Madonna di Campiglio è tutto pronto e predisposto. Le piste di gara non potrebbero essere in migliori condizioni; c'è aria di festa, si respira ovunque il clima delle grandi vigilie. Ma vediamo cos'è questa «3-Tre» e perchè si chiama «3-Tre». La «3-Tre» è una gara ideata nel 1950 da un gruppo di trentini che è doveroso ricordare: Pio Antonio Caliani, Aldo Ceri, Giangiacomo Colombo, Fabio Conci, Rolly Marchi e Camillo Rusconi. Secondo i programmi della prima ora, la «3-Tre» avrebbe dovuto disputarsi in tre giornate di gare e in tre diverse località del Trenti-

no. E così fu infatti l'avvio, con Paganella, Folgaria e Bondone primi «palcoscenici» della rappresentazione. Disputate in queste tre sedi le prime due edizioni, aspri contrasti divisero i promotori. Non si rinunciò tuttavia alla gara e la sede, sia pure per una sola edizione, fu trasferita a San Martino di Castrozza. La quarta edizione e le seguenti, fino alla settima, furono ospitate quindi dalla Marmolada e da Canazei in alternativa. Poi, nel 1957, venne la volta di Madonna di Campiglio, dove la «3-Tre» si fermò in tutte le sue successive tappe; tutte meno una, quella del 1961, che venne ritrasferita sui monti di Canazei. Quest'anno la «3-Tre» compie ventuno anni; diventa maggiorenne. Vogliamo andare tutti a congratularsi con lei? [1]

[1] Nevesport 7 gennaio 1971

[2] La stampa 9 gennaio 1971

Nella «3-tre» di Madonna di Campiglio

Riscatto di Thoeni?

Madonna di Campiglio, 8 gennaio. Domani si apre sulla pista del «Pancugolo» la ventiduesima edizione della «3-Tre». Mai come quest'anno la gara di Campiglio segna una tappa importante nelle gare stagionali: giunge dopo le corse di Berchtesgaden, ed apre la serie dei concorsi classici che, come sempre, finiranno per essere quelli decisivi per l'assegnazione della Coppa del mondo. Il motivo del gigante e dello slalom in programma domani e domenica non muta rispetto alle gare di dicembre: Thoeni sfida Russel, o Russel sfida Thoeni, come preferite, con una serie di atleti di primo piano come Augert, Bruggmann, Schranz, Bleiner, Penz, pronti ad approfittare di un passo falso. Quella che cambia rispetto alle prove di Sestriere e di Val d'Isère è la forma del singoli ormai piuttosto livellata. I francesi vanno ancora bene, ma inevitabilmente dovranno imboccare presto la parte discendente della parabola della forma. Sono cresciuti svizzeri e austriaci e soprattutto è migliorata la condizione fisica di Gustavo Thoeni, strapotente sul ghiaccio di Berchtesgaden. Per rinsaldare il morale di Thoeni sarebbe necessario un buon risultato in discesa libera, la specialità che ancora vede Gustavo relegato lontano dai primi. [2]



Madonna di Campiglio innevata in una foto d'epoca attende la 3-TRE

Foto Bisti

CONFERMATA LA PRESENZA DEI MIGLIORI ITALIANI

Schranz iscritto alla "3-Tre"

Trento 3 gennaio 1971 — Le Federazione di sci d'Italia, Austria e Svizzera hanno perfezionato le loro iscrizioni alla «3-Tre» che si disputerà a Madonna di Campiglio dall'8 al 10 gennaio prossimi. In testa all'elenco della Nazionale italiana figurano i due Theeni: Gustav, il vincitore della precedente edizione della «3-Tre» (vinse i due slalom giganti e si aggiudicò il primo posto nella combinata) e Rolando, promettente atleta. Gli altri azzurri sono: Eberardo Schmalzl, Carlo Demetz, Giuseppe Compagnoni, Ilario Pegorari, Giulio Gorradi, Pierlorenzo Clatoud, Giuseppe Confortola, Helmut Schmalzl, Willy Demetz, Sergio Filippa, Tino Pietrogiovanna, Giuseppe Augscholler ed Herbert Plank. La Nazionale austriaca è presente, fra gli altri, con Karl Schranz, campione mondiale di slalom gigante e vincitore della Coppa del Mondo 1970, Werner Bleiner, che ai mondiali di Val Gardena si classificò secondo

nello slalom gigante e Heini Messner, il sempre valido atleta che in precedenti edizioni della «3-Tre» ha colto brillanti vittorie nella discesa e nella combinata. Anche la squadra svizzera scenderà in lizza al gran completo capeggiata dal dal prestigioso Bernard Russi, campione del mondo della discesa.

Viene data con un certo risalto la notizia della presenza dell'asso austriaco alla 3-Tre. E' un ritorno, poiché l'anno passato aveva dato forfait, nonostante la disputa di ben tre gare (2 giganti e uno speciale). Scelta azzardata (che poteva costargli la Coppa del Mondo).



Thoeni vincerà in «casa»?

Gustavo Thoeni, il campione italiano di Trafoi, tornerà al successo nella 22ª edizione delle gare "Tre-Tre", valevole per la Coppa del Mondo, oggi e domani a Madonna di Campiglio? Questa è la domanda che si pongono gli italiani alla vigilia dello slalom gigante e dello slalom speciale, in cui competeranno i migliori sciatori del mondo. Un totale di 100 sciatori da 17 paesi è arrivato sulle Dolomiti. Vincitore l'anno scorso in gigante e in combinata, Thoeni quest'anno non avrà vita facile. Non solo deve battere Patrick Russel, vincitore dello slalom gigante a Val d'Isère, ma anche Jean-Noël Augert, campione del mondo di slalom speciale e

artista delle piste ghiacciate come ha dimostrato il massacro dello slalom di Berchtesgaden, Henri Duvillard e Alain Penz, senza dimenticare lo svizzero Edmund Bruggman, primo nel gigante a Berchtesgaden e agli austriaci Karl Schranz e Werner Bleiner. Ma in questa lotta di favoriti, in questo duello tra Thoeni e Russel, molti concorrenti sono pericolosi: i giovani austriaci David Zwilling e Josef Loidl, i tedeschi Max Rieger, Sepp Heckelmiller e Christian Neureuther, così come veterano austriaco Heini Messner, gli svizzeri Adolf Roesti e Bernhard Russi, tutti con classifiche di rilievo nei primi eventi della stagione In Coppa del Mon-

do, Karl Schranz, e soprattutto Gustavo Thoeni, che non riesce ancora a fare punti in discesa, hanno bisogno di un successo se vogliono ancora aspirare alla vittoria finale. Per il Campione del mondo austriaco di gigante, doppio vincitore consecutivo della Coppa del Mondo, è tutta una questione psicologica: può battere in gigante il francese e l'italiano come l'anno scorso? Tracciato in due manche sulla pista "Cinque Laghi" sulle pendici del monte Pancugolo (2277 m.), lo slalom gigante ha una lunghezza di 1800 metri e un dislivello di 424 metri.

DOMANI GUSTAV TORNA IN GARA NELLA "3-TRE"

Thoeni rischia ancora troppo per la rabbia di non vincere

Madonna di Campiglio 7 gennaio 1971 - Abbiamo preso una bella batosta a Berchtesgaden con lo sci alpine. D'accordo, le piste erano pressoché impraticabili, come lastre di vetro. Nel gigante sono arrivati ventiquattro su settanta e nello speciale diciotto su settantatré, cioè una incredibile percentuale di cadute. Le gare erano per acrobati e contorsionisti. Gustav Thoeni ha fatto miglior tempo nella manche iniziale del gigante ed anche in quella dello «speciale». Ma la prima volta ha saltate due porte ed è stato squalificato. Nella seconda invece, ha anticipato troppo una entrata sballando su un palo e buttando via una prestazione formidabile e una vittoria più che certa. Thoeni è sempre fortissimo, su questo non si discute. Deve però ancora maturare e misurare con calma i momenti più delicati di una gara. A Berchtesgaden ha perso perché ha voluto strafare, in prime luogo. I due secondi che aveva rimediato da Russel nel gigante di Val d'Isere scottavano ancora sulla sua pelle. Voleva vendicarsi in modo clamoroso, voleva schiacciare il suo più temibile avversario. E così è finito con gli sci in aria. Questo vale per Thoeni che sabato e domenica tornerà alla carica più rabbioso che mai sulle nevi di Madonna di Campiglio dove sono in programma un altro «gigante» e un altro «speciale» valedoli per la Coppa del Mondo. Il tempo

aldo pacor

stringe. Se non vince a Madonna le sue «chances» per la Coppa cominciano a sbriciolarsi. E gli altri azzurri? Sepolti nella più assoluta mediocrità. Non si è salvato nessuno e tanto meno i vari Schmalzl, Demetz e Rolando Thoeni hanno conquistato quelle posizioni di prestigio che avevano promesso di raggiungere. Carlo Demetz e Rolando Thoeni rappresentano le delusioni più cocenti perché non basta saper fare bella figura d'estate in Australia quando le gare sono più occasionali avventure che gare. Alla prova dei fatti. Carlo e Rolando sono mancati. A Madonna di Campiglio non possono più fallire perché altrimenti rischiano di ritrovarsi alla fine di gennaio, con punteggi scadenti nella classifica FIS con conseguenti retrocessioni negli ordini di partenza. E questo sarebbe un crollo strepitoso nella squadra azzurra, che sta andando proprio in cerca di punti utili per le Olimpiadi di Sapporo. In realtà a Gustav Thoeni non si può ancora buttare addosso la croce perché a Berchtesgaden si è verificata una autentica strage a causa delle pessime condizioni della pista indecorosamente innevata. Ma se non vince a Madonna di Campiglio la situazione diventa sempre più pesante perché in Austria e in Svizzera la neve è bruttissima, tanto è vero

che sia a Wengen che a Kitzbuehel si sta cercando di salvare le piste che serviranno per il Laubhorn (16-17 gennaio) e per l'Hahnenkamm (23-24 gennaio). In questo momento entrambe le discese libere che sono le più famose ed ardue del mondo versano in condizioni disperate. Se non ci saranno neviccate nel frattempo, difficilmente si potrà correre e così succederà come lo scorso anno quando la libetta di Kitzbuehel fu soppressa e quella di Wengen amputata di un terzo. A Berchtesgaden è tornato alla ribalta il ventiseienne Edmund Bruggmann, uno svizzero che tre inverni fa esaltò i suoi connazionali per una serie di prestigiose affermazioni nello slalom gigante. Questo capitava alla vigilia delle Olimpiadi di Grenoble, dove però Bruggmann naufragò miseramente. Da allora non si è quasi più risollevato. Lo scorso anno in Val Gardena arrivò quinto nella combinata dei mondiali grazie a tre non entusiasmanti piazzamenti. Quest'anno Bruggmann ha cambiato sci ed è passato assieme ad altri suoi compagni di squadra alla scuderia di Persenico, la stessa di Gustav Thoeni. Per Persenico la vittoria conquistata da Bruggmann nello slalom gigante di Berchtesgaden davanti al favorito Patrick Russel rappresenta un grosso successo anche in campo commerciale.[1]

[1] Corriere dello Sport 8 gennaio 1971

« No comment » di Brundage

Chicago 7 gennaio 1971 - . - Avery Brundage, presidente del Co-

mitato internazionale olimpico, non ha voluto fare alcun commento sull'esito dei colloqui fatti a Londra tra i vicepresidenti del CIO e i dirigenti della Federazione internazionale di sci, in particolare in merito alla questione della possibile riammissione alle

Olimpiadi dei dieci sciatori squalificati. Non so nulla di ufficiale su questo argomento - ha detto Brundage - attendo un rapporto e quando ne avrò presa visione allora potrò anche esprimere un parere.[1]

Gigante e slalom a Madonna di Campiglio

Una nuova chance per Bruggmann?

Valevoli per la Coppa del Mondo, queste gare di gigante e slalom che si disputeranno oggi e domani sulle pendici del Pancugolo all'interno del concorso "3-Tre" a Madonna di Campiglio, non rappresentano solo la rivincita della gare di Berchtesgaden. La formidabile sfida che la Coppa del Mondo offre da cinque inverni a tutti i campioni, dando loro comunque una visibilità eccezionale, si disputerà nel cuore di queste foreste di abeti e larici che si stendono sui contrafforti delle sontuose Dolomiti del Trentino. Le condizioni atmosferiche li faranno beneficiare di condizioni di neve eccezionali. Ogni punto ottenuto in gigante e slalom può avere, al conteggio finale, ad Are (Svezia) il 14 marzo, un impatto di importanza decisiva. Ciò è dovuto al fatto che nessuno dei "versatili" che possono vantare di vincere la Coppa del Mondo, e prima di tutto Henri Duvillard e Karl Schranz, è riuscito a segnare punti in una delle gare tedesche.

Confronti

Le ragioni del loro fallimento sono di un ordine molto diverso. Se Karl Schranz è probabilmente uguale a quello che era negli ultimi anni in gi-



gante, è ovviamente molto lontano dalla prima linea nello slalom. Per il momento, il suo modo di sciare non gli permette più di mirare a un posto nei primi dieci di un grande slalom. Notevolmente diverso, nonostante il suo fallimento, la situazione di Duvillard. "Dudu" che sente che la vittoria finale è alla sua portata e progredisce in tutte le discipline, ovviamente vuole combattere al limite delle sue possibilità in ogni evento. È ovvio che se fosse riuscito a fare un gran colpo in entrambe le prove tedesche, l'avanzata in classifica non avrebbe mancato di impressionare i suoi avversari.

gli altri ... e Russel

Se Duvillard e Schranz possono mirare al "punteggio" pieno delle tre vittorie in discesa, non possono sperare di fare rifornimento in una delle due altre specialità: in questa prospettiva, sono in uno stato di inferiorità sia nell'una che nell'altra rispetto a Russel, e in misura minore contro Augert e

Thoeni. Soprattutto perché Orcel, Milne, Russi e Cordin sono in un'ottima posizione per impedire loro di trionfare per tre volte. Eccoli qui, condannati a fare punti in slalom. Questo non sembra essere un problema per Duvillard. Tuttavia, questa specialità tende a sfuggire a Karl Schranz. Bruggmann o Messner sono perfettamente in grado di fare punti in tutte le discipline. Chi non approfitterà di questo, come Messner ha fatto nello slalom di Berchtesgaden, rischia che gli altri polivalenti si ritengano obbligati a prendere nelle loro specialità i piazzamenti migliori lasciando le briciole agli altri. Questo darà grande interesse agli atleti e allo slalom di Madonna di Campiglio dove per il primo posto si batterà nuovamente Russel (l'uomo da battere), Augert, Thoeni e Bruggmann, con i principali concorrenti e pronti ad approfittare del loro eventuale fallimento, Bernard Orcel Duvillard, Schranz, Tresch, a livello dei polivalenti, Zwilling, Heckelmiller, Neureuther, Hemmi, quelli che hanno fatto i maggiori progressi in questa specialità.

S. Lang - Feuille d'Avis de Lausanne 9 gennaio 1971

Annullato il Lauberhorn

Lo Sci Club Wengen ha deciso venerdì di annullare la discesa del 41° Lauberhorn e di rimpiazzarla con uno slalom gigante in due manche. L'edizione 1971 della classica dell'Oberland Bernese, che si sarebbe dovuta disputare il 16 e 17 gennaio, comprenderà quindi un gigante e uno speciale. Questa decisione è stata dovuta alla mancanza di neve. Le condizioni di inneva-

mento sono infinitamente migliori sulle Dolomiti, gli organizzatori delle gare della 3-tre, a Madonna di Campiglio potrebbero organizzare una discesa libera per martedì 12 gennaio e l'indomani gli atleti potrebbero arrivare a Wengen. Nella storia del Lauberhorn questa è la quarta volta che la discesa deve essere annullata dopo il 1933, 1962 e 1964.

Sci in TV

La televisione trasmette domani la telecronaca dello slalom gigante della « 3-Tre » a partire dalle 14 sul programma Nazionale. Per la prima mezz'ora verrà trasmessa una sintesi della prima manche quindi in diretta verrà ripresa l'intera seconda "manche". Telecronista Alberto Nicoletto.

Oggi Thoeni alla "3-Tre"

E' la prova dell'orgoglio

Madonna di Campiglio 8 gennaio 1971 - Siamo arrivati proprio al «la va o la spacca». Gustav Thoeni non ha altre alternative se vuole sul serio recuperare i punti perduti nella Coppa del Mondo. Mario Cotelli, vicedirettore tecnico dei discesisti azzurri, sostiene che Gustav nella seconda manche dello speciale di Berchtesgaden non è rotolato per aver voluto strafare. **«Non è vero - dice Cotelli - Gustav stava procedendo senza forzare. Aveva un secondo su Jean Noel Augert e questo gli consentiva di controllare la corsa. E' stata una sventura, una fatalità che sia scivolato toccando un paletto. Tutto qui.»** Gustav annuisce, non ha molta voglia di parlare, è deluso, lo si vede, per come stanno andando le cose. Dentro deve macinare un'ira funesta, che domani sfogherà anche se da quanto abbiamo potuto vedere rapidamente nel pomeriggio, dopo essere entrati a Madonna di Campiglio da Castelrotto, il gigante tracciato sulla pista del Pancugolo. lungo 1.800 metri, presenta tratti di falsopiano poco graditi agli slalomisti: il tracciato si addice più ai liberisti e qui potrebbe saltare fuori Dudu Duvillard, se sarà a posto con la mano sinistra acciaccata a Val d'Isère.

Thoeni ha già vinto su questa pista lo scorso anno, anzi sgominò tutti con un piglio stupefacente. Vuol ripetere l'impresa. Bisogna dire che deve vincere, se vuole restare nel gioco della Coppa del Mondo, altrimenti addio speranze. C'è Karl Schranz che tenterà il colpaccio, con una serpentina così diluita. Ma la neve non è la più adatta a Karl; piuttosto qui rivedremo Bruggman, primo a Berchtesgaden, e anche i francesi, che han-

aldo pacor

no il vantaggio di schierare la squadra più potente, non ci sono dubbi. Domani il duello più iroso è quello fra Russel e Gustav Thoeni. Il francese ha perduto a Berchtesgaden. Pacifico che tenterà di rifarsi alla «3-tre», dove noi correremo in casa. Affilano le lamine anche Eberhard Schmalzl. Carlo Demetz e Rolando Thoeni. Se non esplodono a Madonna di Campiglio, quando giungerà la loro ora? Si pensa che i ragazzi siano frenati dall'ansia di imporsi a tutti i costi e così non arrivano mai, perché l'errore in queste gare è determinante.

La «3-Tre» è diventata ormai una delle gare più importanti del calendario internazionale. Fossati Bellani ha fatto un abile lavoro di pubbliche relazioni. Oggi alla 3-tre vengono riservate in permanenza due gare per la Coppa del Mondo, ciò vuol dire che è già una classica di notevole prestigio. Ma Fossati Bellani tenta una carta segreta. A Wengen e a Kitzbuehl l'innevamento non è sufficiente per allestire le famose libere. A Wengen si corre il 17, a Kitzbuehl il 24. Che cosa propone Fossati Bellani alla FIS? Facciamo giovedì, il 14, una bella libera a Madonna di Campiglio, altrimenti la Coppa del Mondo non trova più discese o quasi sulla sua strada. L'idea non è male, visto che Campiglio non manca di neve, assolutamente e, d'altra parte dispone di uomini sufficienti per preparare con decoro un percorso di discesa libera. Ma gli svizzeri non vogliono perdere l'occasione. Sostengono che a Saint Moritz la neve c'è e perciò vorrebbero tra-

sferire la libera di Wengen in questa celebre località di sport invernali

Nel pomeriggio, quando siamo approdati a Madonna, gli sciatori erano tutti sulla pista del gigante, a controllare le varie porte a misurare le distanze dei passaggi più difficili, gli angoli delle entrate insidiose. La neve è in condizioni ottime. I francesi e gli stessi azzurri hanno compiuto un sopralluogo meticoloso sul tracciato. Domani ci sarà una gara regolare, non come a Berchtesgaden dove nel gigante si classificarono solamente ventiquattro atleti su ottanta. Gli altri tutti falciati dall'unghia micidiale del ghiaccio vivo, considerato che per salvare le piste si era dovuto ricorrere ai pompieri della zona, i quali avevano abbondantemente innaffiato d'acqua il percorso, durante la notte, per fissare il terreno con una crosta gelata. Noi siamo stati più fortunati degli svizzeri, dei tedeschi e degli austriaci: la neve è caduta copiosa ricoprendo le piste per lo spessore desiderato. E adesso facciamo un bell'augurio a Gustav perché se non vince qui a Campiglio bisognerà davvero cominciare a preoccuparsi. Nelle ultime prove, il ragazzo ha mostrato soprattutto qualche cedimento nella freddezza, nel calcolo. Sembra meno spietato insomma. Ma noi siamo sicuri che si tratti di una pausa, dovuta probabilmente alla enorme responsabilità che pesa su di lui. Egli deve vincere a tutti i costi, perché in caso contrario lo sci azzurro, almeno in base agli ultimi risultati, ripiomba nel buio e nella tristezza.

Duvillard in testa dopo la prima manche del "gigante,, di Campiglio

THOENI NON E' CON I PRIMI (7°)

Il francese Henri Duvillard, lo sciatore più eclettico dell'anno, comanda la classifica ufficiale dopo la prima manche dello slalom gigante che ha aperto le gare della « 3-Tre », valide per la Coppa del Mondo. Duvillard precede di 46 centesimi di secondo l'austriaco Werner Bleiner. Gustavo Thoeni, molto atteso alla prova, è soltanto settimo, preceduto in graduatoria dall'anziano Schranz, dagli svizzeri Russi e Roesti e dal suo grande rivale, il francese Russel. Molto probabilmente Thoeni non riesce a trovare la misura esatta delle proprie possibilità. Se tenta il tutto per tutto come ha fatto a Berchtesgaden, rischia di « saltare », se invece, come è successo oggi nella prima manche, scende con una certa prudenza, rimane staccato dai primissimi posti. Il distacco di Thoeni da Duvillard (se la clas-

sifica ufficiale non subirà modifiche per l'eventuale squalifica di qualche concorrente) di un secondo e venticinque centesimi, appare difficilmente invertibile per la seconda manche. Bisogna tuttavia notare che l'azzurro è partito nella prima prova con un numero abbastanza alto, il quattordici, mentre nella seconda partirà con il numero 2. Sempre dopo la prima discesa, gli altri italiani, compresi nei primi trenta partenti, sono classificati in posizioni non troppo brillanti. Helmut Schmalzl è ventitreesimo, Rolando Thoeni ventiquattresimo. Giuseppe Compagnoni ventiseiesimo, Eberardo Schmalzl ventisettesimo. Degli uomini più in vista, l'unico ad essere già fuori gara e il francese Jean Noel Augert che è caduto ed è stato costretto al ritiro. Nel complesso si è sentito il peso della

squadra svizzera che sta dimostrando notevoli progressi dopo l'inizio di stagione. I rossocrociati hanno Russi e Roesti rispettivamente al quarto e quinto posto. Anche gli austriaci, peraltro come sempre da qualche tempo a questa parte preceduti da un francese (in quest'occasione Duvillard), sono in ottima posizione e possono aspirare alla vittoria in questa gara che si prospetta per la sua seconda fase interessantissima. Bleiner e Schranz hanno fatto una bellissima discesa. Soprattutto Schranz che era l'ultimo a partire del primo gruppo ed è ora in terza posizione. Alla seconda manche il compito di riabilitare Thoeni, anche se la pista non consentirà sicuramente di ottenere distacchi rimarcabili.

G. Viglino - Stampa Sera 9 gennaio 1971

Il CIO perdonerà i dieci fuorilegge?

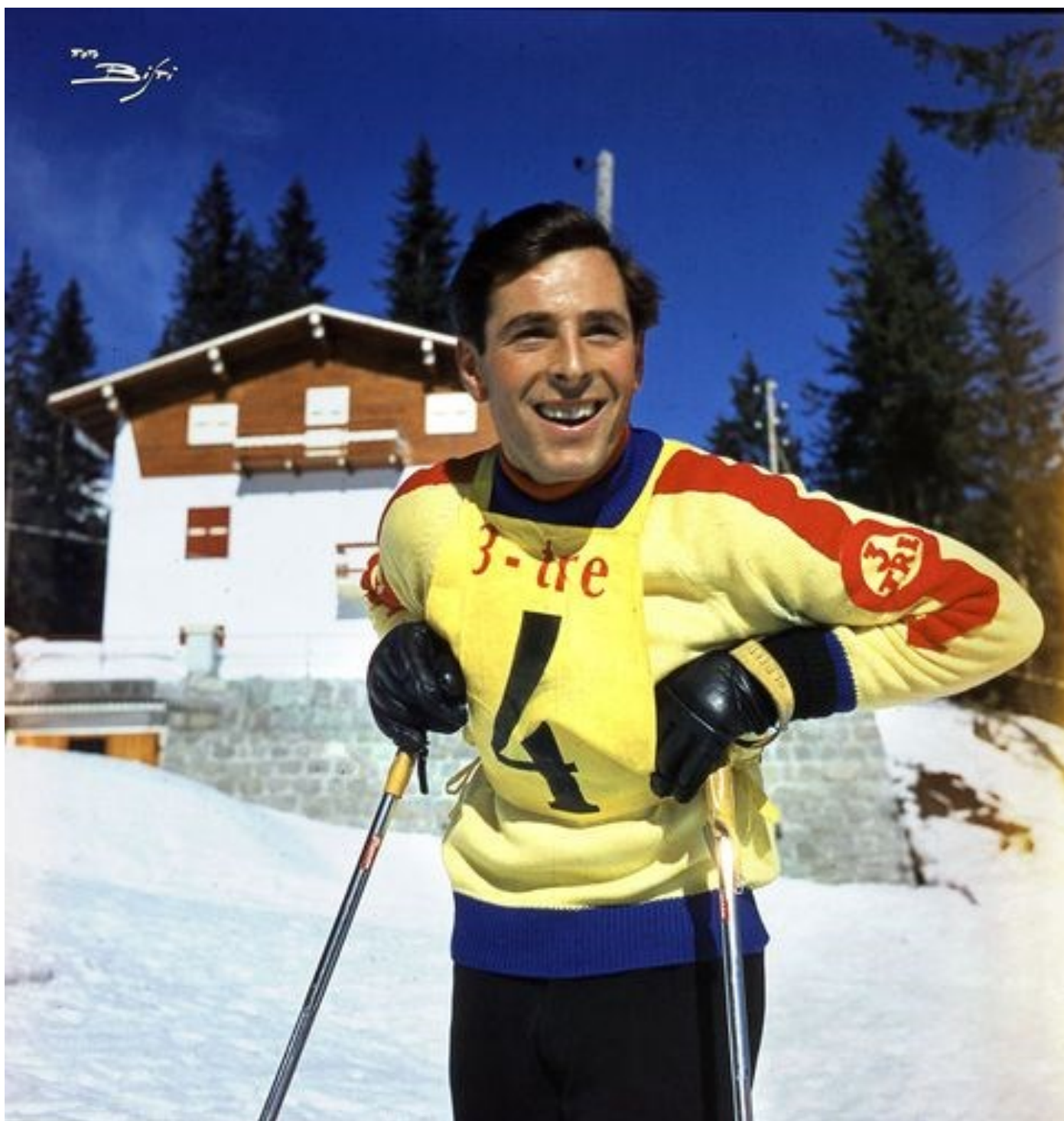
LONDRA, 7. - Il presidente della Federazione internazionale di sci, lo svizzero Marc Hodler, ha dichiarato oggi di ritenersi sicuro che i 10 sciatori squalificati dal presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage per il professionismo saranno considerati idonei a partecipare ai Giochi invernali in programma il prossimo anno a Sapporo nel Giappone. «Abbiamo preparato un rapporto completo e siamo convinti che tutti gli sciatori in questione non hanno violato alcuna regola né della FIS né del CIO.» La dichiarazione di Hodler

è stata emessa al termine di una riunione di un sottocomitato olimpico, presieduto dall'irlandese lord Killanin, indetta per esaminare il regolamento olimpico sull'idoneità degli atleti. Brundage aveva fulminato con la squalifica i dieci atleti spiegando in una lettera alla FIS che essi avevano ricevuto un compenso di 50 dollari al giorno, circa 31.000 lire, durante un allenamento sostenuto in una stazione invernale negli Stati Uniti. Brundage ha anche accusato i dieci di essersi fatti pagare le spese di alloggio e di trasporto in America. Lord Killanin

ha dichiarato ai giornalisti di aver parlato per tre ore con i dirigenti della FIS e di aver ricevuto una spiegazione soddisfacente che sarà inoltrata alla riunione del Comitato esecutivo olimpico indetta a Losanna in marzo. I dieci squalificati dal presidente del CIO sono il campione mondiale Jean-Noel Augert, Francia; l'australiano Malcolm Milne; il tedesco Franz Vogler; i francesi George Maudit e Jean Luc Pinel, gli svizzeri Dumong Giovanoli e Jean Daniel Daetwyler; i canadesi Peter Duncan e Rod Hebron ed il norvegese Jon Terje Overland. Hodler ha spiegato ai giornalisti che dieci si erano recati negli Stati Uniti non per gareggiare ma per lavorare come istruttori di sci, una mansione che a suo dire non viola il regolamento olimpico.

Corriere dello Sport 8 gennaio 1971

Memorabilia



Fulmine, la maglia dedicata al vincitore della 3-Tre

La storia di questo capo parte negli anni 50, quando la manifestazione sportiva si svolgeva sulla distanza delle tre discipline classiche: lo slalom speciale, lo slalom gigante e la discesa libera, e al leader della classifica combinata veniva assegnata la maglia gialla con richiami di rosso e blu, colore d'ispirazione al «maillot jaune» del Tour de France. Indossarla significava dunque essere il primo, un segno di vittoria e di eccellenza. Negli anni è stata conquistata dai più grandi campioni dello sci alpino come gli austriaci Karl Schranz (nella foto a pag. 3) e Tony Sailer e gli azzurri Paride Milianti e Bruno Alberti (nella foto).



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it